

Sicurezza infrastrutture, ENEA presenta software per analisi big data

Publicato il 02/02/2018
Ultima modifica il 02/02/2018 alle ore 12:09



ENEA ha presentato un **software che sfrutta i big data per la sicurezza** nell'ambito di alcuni **servizi pubblici essenziali**, come l'acqua, l'elettricità ed i trasporti.

È questo l'obiettivo del software **Obserbot** - dall'unione delle parole Observer e Robot - che renderà possibile acquisire ed elaborare tutte le **informazioni che circolano nel web e sui social sui danni subiti dalle infrastrutture critiche** a causa di guasti, eventi naturali, ma anche attentati terroristici.

Realizzato da un team di ricercatori dell'ENEA, Obserbot **sarà presentato oggi 2 febbraio** a Roma presso la sede dell'ENEA nel corso del convegno **"Big Open data analysis"**.

Il risultato ottenuto dal team ENEA è stato la realizzazione di una **piattaforma in continua espansione** capace di arricchirsi, in modo del tutto automatizzato, con le informazioni su incidenti e blackout alle infrastrutture critiche pubblicate online dagli internauti. Infatti, **si ritiene che la Rete costituisca un'enorme fonte di informazioni** su quanto avviene nel mondo, ma anche sulle persone, su ciò che pensano e le emozioni che provano, anche e soprattutto mediante canali social.

"Si tratta di un **software in grado di osservare in maniera totalmente automatizzata la rete** grazie alla potenza della nostra infrastruttura di calcolo ENEAGRID/CRESCO e alla rete nazionale a banda ultralarga GARR", spiega **Vittorio Rosato**, responsabile del Laboratorio ENEA di Analisi e protezione delle infrastrutture critiche.

"Tra le novità la **possibilità di acquisire i dati anche da social network, agenzie di stampa e blog**", ha spiegato il responsabile di ENEA, sottolineando l'importanza del fenomeno di "crowdsourcing" (acquisizione informazioni dai diretti interessati) e di i rischi collegati (verifica informazioni).

"In questo modo inauguriamo anche un nuovo modo di **ascoltare i cittadini e di renderli proattivi** nel favorire la sicurezza e la protezione della collettività e dei servizi essenziali", conclude Rosato.

"Grazie ad Obserbot ora siamo in grado di **individuare gli influencer**, ossia quelle persone che più di altre contribuiscono alla formazione delle opinioni e degli interessi generali, e di misurare la tendenza dei navigatori virtuali ad essere influenzati", afferma il ricercatore ENEA **Gregorio D'Agostino**, team leader dello sviluppo del software, aggiungendo che "un elemento rilevante per questi studi, sviluppati in collaborazione con la Boston University, è stato il concetto di temperatura della lingua, basato sulla frequenza di ripetizione delle parole nei testi, che consente di avvicinare l'analisi automatica di un messaggio a criteri più umani nel processo di individuazione delle informazioni d'interesse".